

Predella journal of visual arts, n°38, 2015 - Miscellanea / *Miscellany* ■

www.predella.it / predella.cfs.unipi.it

Direzione scientifica e proprietà / *Scholarly Editors-in-Chief and owners:*
Gerardo de Simone, Emanuele Pellegrini - predella@predella.it

Predella pubblica ogni anno due numeri online e due numeri monografici a stampa /
Predella publishes two online issues and two monographic print issues each year

Tutti gli articoli sono sottoposti alla peer-review anonima / All articles are subject to anonymous peer-review

Comitato scientifico / *Editorial Advisory Board:* Diane Bodart, Maria Luisa Catoni, Michele Dantini,
Annamaria Ducci, Fabio Marcelli, Linda Pisani, Neville Rowley, Francesco Solinas

Coordinamento editoriale / *Editorial Assistants:* Paolo di Simone (coordinatore), Michela Morelli

Impaginazione / *Layout:* Nikhil Das, Giulia Del Francia

Predella journal of visual arts - ISSN 1827-8655

In this essay, Giovanni Urbani discusses the restoration of the bronze equestrian statue representing the Roman emperor Marco Aurelio, located in Piazza del Campidoglio in Rome. His strong opposition to the removal of the statue was based on the conviction that with a due prevention, the original bronze could remain on its Michelangelo's basement in the middle of Campidoglio square.

Il disastro del patrimonio artistico italiano appare più che altro un corollario del disastro urbanistico in atto da oltre trent'anni nell'intera penisola, e di cui francamente spaventano assai più gli effetti che avrà sulla vita delle generazioni future, che sulla sopravvivenza delle opere d'arte del passato. Ma anche se è illogico supporre che vi sia un qualche mezzo per separare il destino di queste ultime da quello di città, anzi ormai anti-città come sono oggi Roma, Napoli o Palermo, fino a pochi anni fa si poteva se non altro sperare che il corso parallelo delle due rovine fosse un po' più lento per le opere d'arte, dal momento che dal loro malgoverno, a differenza di quello esercitato sulle città, il potere politico non avrebbe saputo quali concreti vantaggi trarre. Siccome non sempre dal bene nasce il bene, è così accaduto che questi vantaggi hanno cominciato a palesarsi una volta che l'interesse per i musei, per le mostre e per le cose dell'arte in genere è entrato a far parte della cultura di massa.

Qualsiasi cosa si pensi di questo fenomeno, tale deve essere il candore dei bisogni e delle aspettative a cui dà luogo, che a soddisfarli è stato sufficiente al potere politico la creazione nientemeno che di un Ministero. Come se questo Paese non avesse bastante esperienza dell'inutilità di ferrivecchi del genere alla soluzione di problemi che abbiano un sia pur minimo carattere di concretezza e novità. Posta comunque col Ministero la pietra angolare d'un sicuro sistema di malgoverno, la successiva crescita di questo non ha richiesto che un rapido accumulo di errori e scempiaggini di ogni sorta, tutti però sapientemente mirati sullo sfascio attuale lungo due principali direttrici: esautoramento degli organi tecnici periferici (Soprintendenza e cosiddetti Istituti centrali), a vantaggio dello strapotere della burocrazia ministeriale; apertura alle mense di alcune grandi clientele industriali, a

capitale sia pubblico che parapubblico o privato, disposte ad assicurare al potere politico consistenti ritorni delle risorse finanziarie investite nel settore.

Considerato che queste risorse si rendono di regola disponibili solo a seguito di calamità naturali, ovvero di situazione di degrado che, per un motivo o per l'altro, suscitano il fuggevole sdegno dei grandi mezzi d'informazione, ecco dimostrato come la tutela del patrimonio artistico sia oggi nelle mani di chi ha tutto da guadagnare dalla sua rovina. Non a caso è occorso più tempo a contare i quattro poveri morti della torre di Pavia, che i miliardi da buttare nella sua assurda ricostruzione [*allude U. all'improvviso crollo, il 17 marzo 1989, di una torre medievale nella piazza del duomo di Pavia, che causò quattro morti, ndc*].

* in «La Repubblica», 8 aprile 1989, inserto *Mercurio*, p. 1.